

**ELEMENTI DI GRAMMATICA
ORGOLESA**

prof. H. J. Wolf

a cura di

Angelina Salvai

Introduzione

La struttura di base di questa breve grammatica sull'orgolese scaturisce da uno studio sul mamoiadino parlato fatto dal prof. H. J. Wolf alcuni anni fa cui sono state apportate aggiunte e correzioni.

L'ampliamento ha interessato parecchie parti della grammatica (fonetica, avverbi, ecc.), inoltre, si è cercato di favorirne l'utilizzo e la comprensione anche ai lettori non sardofoni traducendo in italiano le parti in sardo.

La realizzazione e diffusione di tale opera è rivolta a coloro che volessero scrivere in sardo-orgolese. Questo studio fotografa la parlata orgolese in un dato momento poiché non essendoci opere scritte in sardo nel patrimonio letterario del paese, per l'analisi della lingua, si fa riferimento alla sola oralità.

Per la sua diffusione si è preferito lo strumento telematico (sito ufficiale del comune di Orgosolo), ritenendolo, il mezzo più duttile e a basso costo.

Alcune precisazioni

L'italiano è stato scritto in carattere normale, mentre le parole e le frasi in sardo del testo sono scritte in corsivo.

Qualora manchi il supporto di simboli o vi siano errori palesi si faccia affidamento al buon senso ed al contesto.

Gli orgolesi che trovassero eventuali imprecisioni o refusi possono contattare lo sportello linguistico del Comune e portare le loro istanze all'operatrice dello sportello o alla biblioteca comunale di Orgosolo utilizzando la **mail** del sito.

Ringrazio i corsisti orgolesi della formazione in lingua sarda del 2008 che mi hanno supportato nella correzione .

INDICE

| | |
|---|---------|
| FONETICA..... | PAG. 4 |
| SOSTANTIVO..... | PAG. 7 |
| AGGETTIVO..... | PAG. 8 |
| COMPARATIVO SUPERLATIVO..... | PAG. 9 |
| ARTICOLO..... | PAG. 10 |
| PRONOMI: | |
| DIMOSTRATIVI, POSSESSIVI, RELATIVI..... | PAG. 12 |
| INDEFINITI (ED ALTRI)..... | PAG. 13 |
| PERSONALI..... | PAG. 14 |
| I NUMERALI | PAG. 16 |
| MORFOLOGIA VERBALE, LE CONIUGAZIONI: | |
| <i>HANTARE</i> (CANTARE)..... | PAG. 17 |
| <i>DARE E ANDARE</i> | PAG. 18 |
| <i>VENDERE</i> | PAG. 19 |
| <i>ESSERE E AVERE</i> (AVERE)..... | PAG. 21 |
| <i>NARRERE</i> (DIRE)..... | PAG. 22 |
| <i>MUTTIRE</i> (CHIAMARE)..... | PAG. 23 |
| TEMPI COMPOSTI..... | PAG. 24 |
| VERBI IMPERSONALI..... | PAG. 25 |
| AVVERBI..... | PAG. 26 |
| CONGIUNZIONI..... | PAG. 31 |
| PREPOSIZIONI..... | PAG. 32 |
| SINTASSI (FATTI NOTEVOLI)..... | PAG. 33 |
| ITALIANISMI..... | PAG. 35 |

FONETICA

Vocali: *a, e, i, o, u*

N. B.: *e* ed *o*:
più chiusi davanti a *i, u*: *veni* (vieni), *oru* (orlo), *vonu* (buono)
più aperti davanti a *a, o, e*: *vene* (bene), *oro* (oro), *vona* (buona)

L'**accento** (´) si mette sulla vocale accentata quando questa non è la penultima (*mùrghere, òmine, ùndihi*) (mungere, uomo, undici) o nelle parole tronche come in italiano es: *ajò* (andiamo).

Vocale paragogica: prima di una pausa nel discorso si aggiunge spesso alla parola che finisce in consonante; è identica all'ultima vocale della parola (n.b. i plurali *sos pànese, sas tèulasa, sos òrtoso*) (i pani, le tegole, gli orti).

Consonanti: *p, t, c(h)* [k], *tz* [ts], *f*,
b, d, g(h) [g], *z* [dz], *v*
s, th [θ] > *t*
dd [dd], *r, l, m, n, j, h*

N.B.: *b, d, g*, spesso fricativi [β, δ, γ]: *aba, mudu, ghirghisone* (acqua, muto, groviglio di sterpi)

Orgosolo linguisticamente è ricompresa nell'area logudoresa o barbaricina settentrionale denominata anche del gruppo **Fonni-Ollolai** che comprende unicamente i seguenti comuni: Ovodda, Lodine, Gavoi, Fonni, Mamoiada; Olzai, Ollolai, Oliena, Orgòsolo. Si tratta di un gruppo di parlate altamente distintive a causa di alcuni esiti consonantici e di un lessico molto particolare.

L'**occlusiva glottidale sorda** è una consonante, rappresentata con il simbolo [ʔ] nell'Alfabeto Fonetico Internazionale (IPA). Essa viene anche chiamata comunemente **colpo di glottide**. Un colpo di glottide è realizzato quando le corde vocali si chiudono bruscamente per fermare il flusso dell'aria e immediatamente dopo vengono riaperte. Nella lingua italiana tale fono può ricorrere, ma non è una realizzazione usuale di nessuno dei suoi fonemi. Nella **lingua italiana** tale fono non è presente a livello di fonema, ma è percepibile talvolta davanti a una vocale iniziale di parola, soprattutto se preceduta da un'altra vocale: "è Andrea" può essere pronunciato [ʔɛʔan'drɛa]. Il colpo di glottide ricorda lo **hamza** arabo, ma è conosciuto anche in tedesco e in altri sistemi europei (ad es. nel *cockney* di Londra). Il fono non è reso graficamente in molte lingue, ma si può sentire spesso, nella pronuncia dell'espressione "oh-oh" [ʔɔʔɔ].

Lo stragrande numero di abitanti dei 9 paesi del nuorese interessati da questa particolarità linguistica desiderano conservarla anche nella scrittura e non essendoci un accordo comune di come rappresentarlo si sono impiegate nel corso degli anni un ventaglio di possibilità *h, ʔ, ʔ̣, ʔ̤, Q*. In queste pagine si rappresenterà graficamente (per sola facilità di scrittura) con la lettera muta *h*.

il colpo di glottide si utilizza nella pronuncia di certe parole anche se non in maniera sistematica infatti, dopo una parola che termina in **-n** si scrive e si pronuncia la parola che segue con la **c-**:

hanto (canto) – *non canto*, *Hasteddu* – *in Casteddu* (a Cagliari)

| | | | |
|----|---------------------|---|---|
| 1. | opposizioni: | <i>azu</i> (aglio) <i>izu</i> (figlio) <i>aprile</i> (aprile) <i>oro</i> (oro) <i>ossa</i> (fossa) <i>àere</i> (avere) | <i>hazu/cazu</i> (caglio) <i>hizu/chizu</i> (sopraciglio) <i>haprile/caprile</i> (recinto per le capre) <i>horo/coro</i> (cuore) <i>hossa/ cossa</i> (coscia) <i>‘àhere/fachere</i> (fare) |
|----|---------------------|---|---|

-h- (il colpo di glottide) si può trovare sia all’inizio della parola sia in posizione intervocalica *ahedu/achedu, sahu/sacu* (aceto, sacco)

dopo **s-** *musha/musca, pishe/pische* (mosca, pesce)

dopo **l-** *alhu* (arco, acido) generalmente nell’orgolese si trasforma in *l* la consonante *r* che precede il colpo di glottide (*porhu/porcu* diventa *polhu* (maiale), *harhi/carchi* = *halhi* (qualche) tale particolarità è unica nei paesi interessati da questa distinzione linguistica

2. un’altra particolarità è la lettera *m* prima della lettera *p* in parole che negli altri paesi danno un esito differente es: *sampunare* invece di *sapunare* o *sabunare* (lavare), *grompette* invece di *gropette* (gilet)

3. conservazione della **-v-** *vohe, vinti, arvore* (voce, venti, albero)

4. **-s** è generalmente sonora, ma sorda davanti a consonante sorda:

-p,- t, -c, (*ispina, istare, iscavulu, musha*) (spina, stare, singolo, mosca)

la *s* in fine di parola, nel lessico, si trasforma in **- r** davanti a **v-, b-, g-, th-, z-, tz-**

Esempi: vedi “**Articolo**”

5. **f-** è rara e scompare, appare talvolta in parole che spesso in italiano cominciano con **f-** (*figlio*) e in ovoddeso con **h-** (*hizu*) dopo **a** (preposizione): *a fahere* “da fare” ed **e** (congiunzione): *babb(u) e fizu* (babbo e figlio) e dopo **n** che poi sparisce spesso assimilandosi alla **f**: *issu non fahe(de) nudda* (lui non fa nulla).

N.B. per mostrare l’elisione della **f** utilizzeremo l’apostrofo (‘) così come avviene con l’elisione della lettera **d**

6. **z- [dz]** la zeta ha due suoni distinti *z* semplice quando è sonora: *muzere* (moglie), *mazolu* (manzo);

tz- [ts] la si usa per evidenziare il suono sordo: es. *tziu, tzilleri* (signore, bar).

7. **dd [dd]** è cacuminale (= retroflesso, invertito): *herveddu* (cervello).

8. Conservazione dell’interdentale [θ] (simile al **th-**inglese, alla **z** spagnola) per *heracu/therahu* [θerà?u] (servo-pastore); [θù?aru] per *thucaru/thùharu* (zucchero); [ʔiθo] *chitho/hitho* (presto).

9. Accoppiamento arcaico dei pronomi personali: *liu* per *bi-lu* (glielo).

10. Forme particolari di perfetto: *uo* per *fipo* (ero) *ustis* per *fis* (eri); *umos* per *fimos* (eravamo).

N.B.

Nel passaggio dal latino all'orgolese in genere si verificano i seguenti cambiamenti:

| | | | |
|-----------------------------------|-----|---------|-------------------------|
| la consonante L si trasforma in R | es: | altus | = <i>artu</i> (alto) |
| il gruppo LL si trasforma in DD | es. | pullum | = <i>puddu</i> (pollo) |
| il gruppo QU si trasforma in B | es. | acqua | = <i>aba</i> (acqua) |
| il gruppo T si trasforma in D: | es. | aratrum | = <i>aradu</i> (aratro) |

In uno studio condotto sui nomi di luogo dei comuni di Fonni, Gavoi, Lodine, Mamoiada, Oliena, Ollolai, Olzai, Orgòsulo e Ovodda, è stato messo in evidenza che, mentre nelle restanti regioni della Romània la percentuale di microtoponimi (nomi, cioè, che in una certa località vengono attribuiti alle proprietà e alle formazioni geomorfologiche e sono conosciuti, di norma, soltanto dagli abitanti della località stessa) di origine prelatina non raggiunge generalmente l'1% e, comunque, non si spinge quasi mai oltre il 2%, nel centro della Sardegna, in alcuni casi, come ad Olzai, si arriva a oltre il 50%.

Il limite quasi sempre invalicabile connesso ad analisi di questo tipo è che si possono sì isolare dei macro- e dei microtoponimi ascrivibili al sostrato paleosardo, ma non si riesce a ricostruire il significato di cui essi in origine dovevano essere portatori, proprio perché, non si sa pressoché nulla delle lingue antichissime che li espressero.

Vi sono, tuttavia, delle eccezioni in quanto l'attuale lingua sarda, in alcune circostanze fortunate, conserva nel suo lessico comune gli appellativi che hanno dato origine ai nomi di luogo: così, per es., proprio ad *Orgosòlo* sopravvive la voce preromana *orgòs* come «luogo umido, acquitrinoso», da cui il nome del paese è stato ricavato.

SOSTANTIVO

Il singolare si forma con la desinenza finale **-u, -o, -a, -e, -i, -is, -us**.

Il segno del plurale è **-s**, e si hanno i plurali in:

| | | | | |
|----|------------|-------------------|---------------------------------|--|
| 1. | -os | a) sg. -u | <i>mur<u>u</u></i> (muro) | pl. <i>mur<u>os</u></i> (muri) |
| | | b) sg. -o | <i>hor<u>o</u></i> (cuore) | pl. <i>hor<u>os</u></i> (cuori) |
| | | c) sg. -us | <i>temp<u>us</u></i> (tempo) | pl. <i>temp<u>os</u></i> (tempi) |
| 2. | -as | sg. -a | <i>mesa</i> (tavolo) | pl. <i>mes<u>as</u></i> , (tavoli |
| 3. | -es | sg. -e | <i>dente</i> (dente) | pl. <i>dent<u>es</u></i> (denti) |
| 4. | -is | a) sg. -i | <i>tzill<u>er</u>i</i> (il bar) | pl. <i>tzill<u>er</u>is</i> (i bar) |
| | | b) sg. -is | <i>lun<u>is</u></i> (i lunedì) | pl. <i>lun<u>is</u></i> (i lunedì) |

maschili sono i sostantivi dei gruppi **1 e 4**;
femminili sono i sost. del gruppo **2**;
maschili e femminili sono quelli del gruppo **3**.

Eccezioni (f.) al gruppo **1** a) *ahu* (ago), *ihu/ficu* (*fico*), *manu* (mano),
Eccezioni (f.) al gruppo **1** b) *domo* (casa),
Eccezioni (f.) al gruppo **4** *mannai* (nonna).

Il genere del nome non sempre corrisponde nelle due lingue, come si può vedere dai seguenti esempi:

- a) nomi femminili in orgolese e maschili in italiano:
cullera (cucchiaio), *mesa* (tavolo), *cara* (viso), *jòvia* (giovedì), *linna*(legno).
- b) nomi maschili in orgolese e femminili in italiano:
istiu (estate), *sidiu* (sete), *irmurzu* (colazione), *gutturu* (gola), *veranu* (primavera).

N.B. Sost. in **-us** : *horpus* (corpo), *Deus* (Dio), *pehus* (capo di bestiame), *tempus* (tempo),
in **-is** : *lunis* (lunedì), *martis* (martedì), *mèlhuris* (mercoledì),
in **-i** : p.es. nomi di mestieri: *picaperderi* (spaccapietre) , *ecc.*

Si noti il genere – accanto a quello di *ahu* (ago) e *ihu* – di *dente* (f.), *die* (giorno) (f.), *vrente* (pancia) (f.). Il genere marca il sesso dell'animale in *su/sa hane* (il cane, la cagna), *su/sa gattu* (il gatto, la gatta).

AGGETTIVO

Sono due le grandi classi degli aggettivi:

- a. La prima classe comprende gli aggettivi a due uscite, **-u** per il maschile, **-a** per il femminile: *longu, longa* (lungo, lunga); *bellu, bella*; *tristu, trista* (triste); *artu, arta* (alto, alta); ecc.
- b. La seconda classe comprende gli aggettivi a una sola uscita, sia per il maschile che per il femminile: *dulhe* (dolce), *grave* (pesante), *agreste* (selvatico/ a).

- | | | | | |
|----|---------------------------------------|---|--|-----------------------|
| 1) | in <i>-u</i> (m.) / <i>-a</i> (f.) | - | pl. <i>-os</i> (m.) / <i>-as</i> (f.) | (due generi distinti) |
| 2) | in <i>-e</i> (m./f.) | - | pl. <i>-es</i> (m./f.) | (generi indistinti) |
| | <i>su muru mannu</i> (il grande muro) | - | <i>sa mesa manna</i> (il grande tavolo) | |
| | <i>su muru virde</i> (il muro verde) | - | <i>sa mesa virde</i> (il tavolo verde) | |

I comparativi rimangono invariati: *su pejus, sa pejus* (il peggiore, la peggiore); *su menzus, sa menzus* (il migliore, la migliore).

L'aggettivo concorda con il sostantivo il numero e il genere: *òmines riccos* (uomini ricchi), *vohes lharas* (voci chiare)

- 3) terminazioni anormali:
-o: *botto*, **-i**: *matessi* (generi indistinti, plurale con **-s**)

Si noti **-a** in *meda* (in molti), **-u** (m. e f.) in *mesu* (a metà), p.es.: *mesu birra* (metà birra).

N.B. L'aggettivo *tottu* in funzione attributiva è indeclinabile: *tottu sa(s/r) domo(s)* (tutta la casa/tutte le case)

Quando invece è in funzione predicativa si può posporre ed è declinabile, ma solo al maschile: *l'appo mandihà tottu* (l'ho mangiata tutta), *sunì arribàs tottus* (sono arrivate tutte).

COMPARATIVO

Vi sono tre classi principali di comparativi:

a) uguaglianza che nell'uso assumono tali espressioni:

eo so mannu hantu a tive (io sono grande quanto te) comparazione diretta;
so istrahu homente unu poleddu (sono stanco come un somaro) comparazione metaforica;
so mannu he a tive (sono grande come te) anche in comparazione metaforica.

b) maggioranza: *prus ... (d)e* (più di);
so prus(r) mannu (d)e tive (sono più grande di te);

c) minoranza: *est prus pahu vonu (d)e hussu* (è meno buono di questo).

Comparativi irregolari: *menzus, pejus* (meglio, peggio).

L'aggettivo attributo segue sempre il sostantivo.

Eccezioni: dimostrativi e numerali; *mesu* (metà), *tottu* (tutto), *matessi* (stesso), *meda* (molto): *hudd'òmine* (quell'uomo), *duas tèulas* (due tegole), *tottu sa die* (tutto il giorno), *sa matessi hosa* (la stessa cosa), *medas(r) vortas* (molte volte).

SUPERLATIVO

Generalmente nella formazione del superlativo si ripete l'aggettivo in questione.

Es:

hitho (presto) *hitho hitho* (prestissimo),
mannu (grande) *mannu mannu* (grandissimo)
bellu (bello) *bellu bellu* (bellissimo)

In alcuni casi il superlativo si può formare in modo diverso:

minore (piccolo) *minore, minore* (piccolissimo) più corretto *minoreddu*

ARTICOLO

ARTICOLO PERSONALE

Davanti a nomi propri di persona - sia di battesimo che cognomi - in segno di rispettosa familiarità soprattutto nei confronti delle persone anziane ma anche riguardo a persone giovani degne di rispetto, in tutta la Sardegna è frequente l'uso di *tziu, zia* che può essere considerato un vero articolo "personale". Il significato letterario di *tziu, zia* sarebbe "zio, zia". Nei confronti delle persone anziane in cui non vi è una relazione parentale, sempre in segno di rispetto, viene usato *tziu, zia*, che equivale all'italiano "signore" e "signora".

L'ARTICOLO NEL SARDO DIALETTALE

L'articolo determinativo sardo deriva, caso unico nel mondo neolatino, dal determinativo latino *IPSE, IPSA, IPSUM*. Il plurale deriva dall'accusativo plurale *IPSOS, IPSAS* la cui pronuncia era *issos, issas*. Il motivo per cui il campidanese si differenzia nel plurale dal logudorese e nuorese (che hanno *sos* per il maschile e *sas* per il femminile) è facilmente intuibile: l'aferesi (cioè il fenomeno in base al quale cadono una sillaba o un gruppo di sillabe all'inizio di parola) ha colpito nel campidanese la sillaba finale anziché quella iniziale lasciando come articolo sia per il femminile che per il maschile l'articolo *is*.

Per quanto riguarda la pronuncia attuale, *sos* e *sas* in alcune zone del nuorese e del logudoro vengono pronunciati *sor, sar* o *so', sa'*, davanti a consonante sonora.

Queste variazioni si hanno nella pronuncia, non nella grafia.

1) determinativo

sg. m. *su* (il, lo)

su caddu (il cavallo)

sing. f. *sa* (la)

sa padedda (la pentola)

m./f. sing. *s'* (davanti a vocale)
s'ovu (l'uovo), *s'ape* (l'ape)

ma: *sa 'èmina* (la femmina), *su 'umu* (il fumo): in parole che spesso in italiano cominciano con *f-*

pl. m. *sos* (gli, i)

sos puzones (gli uccelli)

pl. f. *sas* (le, i),

sas mesas (i tavoli).

In italiano abbiamo spesso l'articolo determinativo immediatamente seguito da un aggettivo possessivo. Nel sardo si dovrà sempre mettere l'articolo prima del nome e l'aggettivo possessivo sempre dopo: *su perdusèmene meu* (il mio prezzemolo); *sa gattu issoro* (il loro gatto).

"Il fatto di" si traduce con *su de* (*su 'e*), per esempio: *su (d)e no allegare narat tottu* (il fatto di non parlare dice tutto).

L'articolo determinativo si usa anche in sostituzione del dimostrativo *hussu/cussu* (quello) in tutte le sue forme:

- a) davanti al relativo *hi/chi* (che) o alla preposizione *de*: *su hi appo narau* (ciò che ho detto), *su hi appo vidu eris sero* (quello che ho visto ieri), *sa (d)e supra* (quella del piano di sopra), *sos de Orgòsolo* (quelli/gli abitanti di Orgosolo), *sos* + il cognome al plurale identifica la famiglia intera sia in senso determinato che indeterminato: *sos Corraines* (la famiglia Corraine);
- b) davanti ad un aggettivo qualificativo o a un pronome possessivo: *dammi su mescrinu* (dammi quello blu), *vozo sa mea* (voglio quella mia).

Al singolare le vocali finali si elidono di fronte a vocale e sono sostituite da un apostrofo mentre fa eccezione *sa una* (l'una, come ora del giorno).

| | | |
|-----------------------------|---------------------|--|
| 2) indeterminativo | | |
| sg. m. <i>unu</i> (un, uno) | sing. f. <i>una</i> | m./f. <i>un'</i> (davanti a vocale) <i>un'amihu, un'amiha</i> , (un'amico/a.) |

sos/sas davanti a vocale e alle consonanti *p-, t-, c(h)-, c-, s-, h-* (colpo di glottide), *f-(')* :
sas 'èminas (le femmine), *sas piras* (le pere), *sas tèulas* (le tegole), *sas harenas* (i corpi), *sos hanes* (i cani), *sos sahos* (i sacchi).

N.B. La trasformazione della *-s* finale davanti a certe consonanti produce, nella pronuncia, le seguenti forme nel plurale:

sor/sar davanti a *v-, b-, d-, g-, th-, z-, tz-, r-, j-, m-*: *sor vinos* (i vini), *sar buttehas* (i negozi), *sar dentes* (i denti), *sor gardos* (i cardi), *sar thuddas* (i brividi), *sar zanchettas* (le giacche), *sor tzilleris* (i bar), *sor ruvos* (i rovi), *sor juvos* (i buoi), *sor muros* (i muri)

so'/sa' davanti a *l*-si elide la *-s* finale: *so' libros* (i libri), *so' lepores* (le lepri)

so'/so' davanti a *n*-si elide la *-s* final: *so' nodos* (i nodi), *so' nidos* (i nidi)

Queste variazioni dell'articolo si verificano solo a livello di pronuncia, non di grafia.

LE PREPOSIZIONI ARTICOLATE

In sardo non avviene mai contrazione della preposizione con l'articolo determinativo.

Le preposizioni articolate italiane si traducono perciò con le preposizioni semplici seguite dall'articolo:

a su (al, allo), *a sa* (alla), *a sos, a sas* (ai, agli, alle);

de su (del, dello, dal, dallo), *de sa* (della, dalla), *de sos, de sas* (dei, degli, delle, dai, dagli, dalle);

in su (nel, nello), *in sa* (nella), *in sos, in sas* (nei, negli, nelle);

chin/hin su (con il), *chin/hin sas* (con la), *chin/hin sos, chin/hin sas* (con i, con gli, con le);

supra de su/sa (sul, sullo, sulla), *supra de sos/sas* (sui, sugli, sulle);

pro su (per lo), *pro sa* (per la), *pro sos, pro sas* (per i, per gli, per le), ecc.

PRONOMI: DIMOSTRATIVI

| | | | | | | |
|----|---------------|--|----|--|------------------------|--------------------|
| a) | sg. m. pl. | <i>custu/hustu</i> <i>custos/hustos</i> | f. | <i>custa/husta</i> <i>custas/hustas</i> | (vicino a chi parla) | questo questi |
| b) | sg. m. pl. | <i>cussu/hussu</i> <i>cussos/hussos</i> | f. | <i>cussa/hussa</i> <i>cussas/hussas</i> | (vicino a chi ascolta) | codesto codesti |
| c) | sg. m. pl. | <i>cuddu/huddu</i> <i>cuddos/huddos</i> | f. | <i>cudda/hudda</i> <i>cuddas/huddas</i> | (più lontano) | quello quelli |

N.B. Per la *-s* del plurale cf articolo

Davanti a un sostantivo (uso aggettivale) che comincia in vocale si hanno le forme corte al sg.: *cust'omine/hust'òmine* (quest'uomo), ecc.

Si noti *ocannu/ohannu* (quest'anno) e *istanotte* (stanotte).

POSSESSIVI

| | | sg. | pl. | | sg. | pl. |
|----|----|------------|-------------------------|----|----------------------|---------------------------------|
| 1. | m. | <i>meu</i> | <i>meos</i> (mio, miei) | m. | <i>nostru</i> | <i>nostros</i> (nostro, nostri) |
| | f. | <i>mea</i> | <i>meas</i> (mia, mie) | | f. | <i>nostra</i> |
| 2. | | <i>tuo</i> | <i>tuos</i> (tuo, tuoi) | | <i>vrostu</i> | <i>vrostos</i> (vostro, vostri) |
| | | <i>tua</i> | <i>tuas</i> (tua, tue) | | <i>vrosta</i> | <i>vrosta</i> (vostra, vostre) |
| 3. | | <i>suo</i> | <i>suos</i> (suo, suoi) | | <i>issoro</i> (loro) | indeclinabile |
| | | <i>sua</i> | <i>suas</i> (sua; sue) | | | |

RELATIVI

Un pronome solo per il maschile e il femminile, singolare e plurale, soggetto e oggetto:

Hi/chi (chi, a cui, ec.): *s'òmine hi est(e)(er) venniu* (l'uomo che è venuto)
s'òmine hi appo vidu (l'uomo che ho visto)
s'òmine hi no m'amento su lùmene (l'uomo di cui non ricordo il nome)
(a) s'òmine hi l'appo dau su libru, (l'uomo a cui ho dato il libro)

Hie/chie? (chi) (persone) una forma per soggetto e oggetto:
hie este hust'òmine? (chi è quest'uomo?) *a hie as/(ar) vidu?* (a chi hai visto?)

Huju/cuju? (di chi) (raro) indica l'appartenenza *haju est(e) hustu pitzinnu?* (di chi è questo bambino?)

Ite? (cosa) *Ite ses 'ahende?* (cosa stai facendo?) si utilizza per cose

Aggettivi: *hale, hantu/-a* (quale, quanto/a)

INDEFINITI (ED ALTRI)

àteru/-a (altro, altra)

anzenu/-a (altrui)

matessi (stesso)

propiu/-a (proprio/a)

tottu (tutto)

Tottu (m. e f.) pl. (in funzione pronominale) *tottus* (m. e f.).

In genere *tottu* è invariabile sia per il genere che per il numero, in alcuni casi si usa nella forma plurale *tottus* e compare in isolamento (p. es. *semus(r) vènnios tottus* “siamo venuti tutti”) più raramente esiste una forma femminile di *tottu* quando questo elemento precede un numerale p. es: *tottas tres* ‘èminas “le tre donne”.

Ambos “entrambi” seguito dal numerale *duos* mostra un’opposizione di genere p. es.:

Ambos duos òmines (entrambi gli uomini);
oppure può essere usato senza numerale:

ambas duas ‘èminas (entrambe le donne);
ambos òmines, ambas ‘èminas

onniunu/-a, cadaunu/a, tottunu/-a, perunu/-a

ognuno, ciascuno, tutti, nessuno

halhihosa

qualcosa

nemos

nissunu/a

nessuno/a

nudda

niente

cada

ogni

hantos/cantos-as

quanti/e

tantos/-as

tanti/e

PRONOMI PERSONALI

a) forme toniche

| | |
|---|---|
| 1. sg. <i>eo</i> (io) 2. <i>tue</i> (tu) 3. <i>issu</i> (m.), <i>issa</i> (f.) (lui/lei) | 1. pl. <i>nois</i> (noi) 2. <i>vois</i> (voi) 3. <i>issos</i> (m.), <i>issas</i> (f.) (essi, esse) |
|---|---|

forme di rispetto: *vois* (voi) *vostede* (lei)

con preposizioni:

| | | |
|--|---|--|
| 1sg. <i>de, pro, dae</i> , ecc. (di, per, da) <i>a</i> <i>hin</i> (con) | <i>mimmi</i> (me) <i>mimme</i> “ <i>mehus</i> “ <i>tive</i> (te) <i>tivi/tive</i> “ <i>tehus</i> “ | 1. pl. <i>nois</i> (noi) 2. pl. <i>vois</i> “ 3.pl. <i>issos, issas</i> |
| 2 sg. <i>de, pro, dae</i> , ecc <i>a</i> <i>hin</i> | | |
| 3. sg. <i>de, pro, dae, a, hin</i> , ecc. | <i>issu, issa</i> | |

b) I clitici sono particelle pronominali atone posposte al verbo:

| | |
|--|--|
| 1. sg. <i>mi, m'</i> (me) 2. sg. <i>ti, t'</i> (te) 3. sg. dat. <i>li</i> (glielo) acc. <i>lu</i> (m.), <i>la</i> (f.) (lo, la) rifl. <i>si</i> (<i>se</i>) | 1. pl. <i>nos</i> (noi) 2. pl. <i>bos/vos</i> (voi) 3. pl. <i>lis</i> (gli) <i>los</i> (m.), <i>las</i> (f.) (li, le) <i>si</i> |
|--|--|

Forme accoppiate: il dativo precede sempre l'accusativo, si notino certe modificazioni dei pronomi in combinazione:

| | | |
|---|-------------------|--------------------------------|
| <i>mi lu, mi la, mi los, mi las</i> | | |
| <i>ti lu (di lu), ti la (di la), ti los (di los), ti las (di las)</i> | | |
| <i>si lu, si la, si los, si las</i> (dat. etico <i>si</i>) | | |
| <i>liu, lia, lios, lias</i> | (-li, -lu, ecc.) | glielo, gliela, glieli, gliele |
| <i>nollu, nolla, nollos, nollas</i> | (-nos, -lu, ecc.) | ce lo, ce la, ce li, ce le |
| <i>bolllu, bolla, bollos, bollas</i> | (-bos, -lu, ecc.) | ve lo, ve la, ve li, ve le |
| <i>lillos, lillas</i> | (-lis, -lu, ecc.) | glielo, gliela |

le forme clitiche che precedono il verbo andare sia al singolare che al plurale:

| | |
|---|--|
| <i>eo mi c'ando</i> <i>tue ti c'andas</i> <i>issu, issa si c'àndada</i> <i>nois(r) no c'andamus</i> <i>bois(r) bo c'andaes</i> <i>issos, issas si c'àndana</i> | io me ne vado tu te ne vai lui se ne va noi ce ne andiamo voi ve ne andate loro se ne vanno |
| perf.: <i>eo mi che so andau</i> , ecc. gerund.: <i>andandesiche</i> passivo: <i>a si c'andare</i> | io me ne sono andato andandosene andarsene |

Forme accoppiate:

nde e che (ne e ce, che) seguono *mi, di (ti), si, nos, bos/vos,*
nde e che (ne e ce, che) precedono *lu, la, li, los, las, lis,*

mi nde, di (ti) nde, si nde, no nde, bo nde, (me ne, te ne, se ne, ce ne, vi ne)
mi che, di(ti) che, si che, no che, bo che, “ “ “
nde lu, nde la, nde li, nde los, nde las, nde lis (ce lo, glielo, ce la, gliela, ecc).
che lu, che la, che li, che los, che las, che lis.

Es.:

nde li das? gliene dai?;
che lu moes hustu? lo togli questo?

I pronomi atoni precedono la forma verbale (anche l'infinito: *si pesare*), ma seguono quando questa è all'imperativo o al gerundio.

P. es.:

daemilu!, dàndelu dammelo!, dandolo.

Un altro pronome avverbiale è *vi/bi* (ci):

vi nd'ada ce n'è.

N.B. In combinazione con un imperativo o un gerundio, l'accento si sposta dalla forma verbale ai pronomi accoppiati, cioè sulla penultima sillaba.

Il pronome *ti* si trasforma molto spesso in *di* ad esempio dopo vocale : *pesadi!* (alzati!), ecc.

I NUMERALI

a) I numeri cardinali:

| Unità | Decine | Decine | Centinaia |
|---------------------------|----------------------|--------------------|-------------------------|
| 1 <i>unu / una</i> | 11 <i>ùndihi</i> | 10 <i>dehe</i> | 100 <i>hentu</i> |
| 2 <i>duos(o) /duas(a)</i> | 12 <i>dodihi</i> | 20 <i>vinti</i> | 200 <i>duhentos</i> |
| 3 <i>tres(e)</i> | 13 <i>tredihi</i> | 30 <i>trinta</i> | 300 <i>trehentos</i> |
| 4 <i>bàttoro</i> | 14 <i>battòrdihi</i> | 40 <i>baranta</i> | 400 <i>battoshentos</i> |
| 5 <i>himbe</i> | 15 <i>bìndihi</i> | 50 <i>himbanta</i> | 500 <i>himbihentos</i> |
| 6 <i>ses(e)</i> | 16 <i>sedih</i> | 60 <i>sessanta</i> | 600 <i>seshentos</i> |
| 7 <i>sette</i> | 17 <i>dehessette</i> | 70 <i>settanta</i> | 700 <i>settihentos</i> |
| 8 <i>otto</i> | 18 <i>deheotto</i> | 80 <i>ottanta</i> | 800 <i>ottihentos</i> |
| 9 <i>nove</i> | 19 <i>dehennove</i> | 90 <i>novanta</i> | 900 <i>novihentos</i> |

| Decine | Centinaia | Centinaia | Migliaia |
|------------------------|---------------------------|---------------------------|-------------------------------------|
| 21 <i>vintunu</i> | 101 <i>hent'e unu</i> | 110 <i>hent'e dehe</i> | 1.000 <i>mille/milli (una miza)</i> |
| 22 <i>vintiduos(o)</i> | 102 <i>hent'e duos(o)</i> | 120 <i>hentu vinti</i> | 2.000 <i>dua miza</i> |
| 23 <i>vintitres(e)</i> | 103 <i>hent'e tres(e)</i> | 130 <i>hentu trinta</i> | 3.000 <i>tre miza</i> |
| 24 <i>vintibàttoro</i> | 104 <i>hent'e bàttoro</i> | 140 <i>hentu baranta</i> | 4.000 <i>batto miza</i> |
| 25 <i>vintihimbe</i> | 105 <i>hent'e himbe</i> | 150 <i>hentu himbanta</i> | 5.000 <i>himbe miza</i> |
| ecc. | ecc. | ecc. | ecc. |

1.000.000 (*b*)*unu* *millione*; 2.000.000 *duos(r)* *milliones*; 3.000.000 *tres* *milliones*; *battor* *milliones*, ecc.

N.B Hanno due generi (m., f.) i numeri 1, 2 e 100, 200, 101, 102, ecc.

b) I numerali ordinali:

Sono costituiti dalla formula: *su (d)e* + numero cardinale:

su de('e) unu / sa de('e) una, (primu/a) , *su de('e) duos /sa de('e) duas* (secondo/a), *su/sa de ('e) tres(e)* (terzo/a), ecc.

(Voci come, *secundu*, *tertzu*, sono italianismi).

Per indicare quantità approssimative: *una + dehina* (una decina), *vintina* (una ventina), *trintina*, *barantina*, *himbantina*, *sessantina*, *settantina*, *ottantina*, *novantina*, *hentina*.

| | |
|-----------------------------------|-------------------------|
| <i>unos hentu anzones</i> | un centinaio di agnelli |
| <i>una miza ('e) de* vervehes</i> | un migliaio di pecore |
| <i>una paia</i> | un paio |

* se si usa *miza* bisogna aggiungere il connettore partitivo “de”

MORFOLOGIA VERBALE LE CONIUGAZIONI

Infiniti: 1° -are; 2° -ere; 3° -ire

1° - are

HANTARE (cantare)

indicativo presente:

| | | | |
|------------|----------------|-----|----------|
| desinenze: | 1. sg. -o | pl. | -amos/us |
| | 2. ” -as(a) | | -aes |
| | 3. ” -ad(a)-at | | -an(a) |

| | | |
|-----------|---------------------|--------------------|
| (hantare) | <i>hanto</i> | <i>hantamos/us</i> |
| | <i>hantas</i> | <i>hantaes</i> |
| | <i>hantad(a)-at</i> | <i>hantan(a)</i> |

imperativo:

| | | |
|--|---------------|----------------|
| | <i>hanta!</i> | <i>hantae!</i> |
|--|---------------|----------------|

| | | |
|---------------|-----------------------|----------------------|
| Ind. Imperf.: | <i>hantavo</i> | <i>hantavamos/us</i> |
| (hant-av-): | <i>hantavas</i> | <i>hantavazes</i> |
| | <i>hantàvad(a)-at</i> | <i>hantàvan(a)</i> |

cong. pres.:

| | | | |
|------------|----------------|-----|---------|
| desinenze: | 1. sg. -e | pl. | -emus |
| | 2. ” -es(e) | ” | -ezas |
| | 3. ” -ed(e)-et | ” | -en(e)t |

| | | |
|---------|--------------------|------------------|
| (hant-) | <i>hante</i> | <i>hantemus</i> |
| | <i>hantes</i> | <i>hantezas</i> |
| | <i>hànted(e)-t</i> | <i>hànten(e)</i> |

cong. imperf.:

| | |
|------------|----------------------------|
| (hantar-): | <i>hantare</i> |
| (raro) | <i>hantares</i> |
| | <i>hantàred(e)et, ecc.</i> |

participio passato.:

| | |
|-------------------|----------------------|
| <u>desinenze:</u> | -àu, -à |
| (hant-): | <i>hantau, hantà</i> |

gerundio:

| | |
|----------|--------------------------|
| (hant-): | -ande <i>hantande</i> |
|----------|--------------------------|

DARE

1° - are

| | | |
|-----------------------------|----------------------------------|-------------------------|
| indicativo presente: | 1. sg. <i>dao</i> | pl. <i>damos/us</i> |
| | 2. ” <i>daes</i> | <i>dazes</i> |
| | 3. ” <i>daede</i> | <i>dana</i> |
| imperativo: | <i>dae!</i> | <i>daze!</i> |
| ind. imperf.: | <i>davo, davas, dāvada, ecc.</i> | |
| cong. pres.: | 1. sg. <i>dia</i> | pl. <i>diamas/os/us</i> |
| | 2. ” <i>dias(e)</i> | <i>diezas</i> |
| | 3. ” <i>dàada</i> | ” <i>dàana</i> |
| cong. imperf.: | <i>dare, dares, dàrede, ecc.</i> | |
| gerundio: | <i>dande</i> | |
| participio passato.: | <i>dau</i> | |

ANDARE

verbo regolare; nondimeno all'imperativo, si usano per lo più:

sing. *vae!*

pl. *vaze!*

VENDERE

2°: -ere

indicativo presente:

| | | |
|------------|-------------|-----------|
| desinenze: | 1. sg. -o | pl. -imos |
| | 2. ” -es(e) | -ies |
| | 3. ” -ed(e) | -en(e) |

| | | |
|-------------------|----------------------------|-----------------------------------|
| p. es. (vend-) | vendo vendes vèndede | vendimos/us vendies vèndene |
|-------------------|----------------------------|-----------------------------------|

imperativo:

| | |
|--------|---------|
| vende! | vendie! |
|--------|---------|

indicativo imperfetto:

| | |
|---------------|--------------------|
| 1. sg. vendio | pl. vendiavamos/us |
| 2. ” vendias | vendiavazes |
| 3. ” vendiada | vendiana |

congiuntivo presente:

| | | |
|------------|-----------|-----------|
| desinenze: | 1. sg. -a | pl. -emas |
| | 2. -as(a) | -ezas |
| | 3. -ad(a) | -an(a) |

| | | |
|---------|--------------|----------|
| (vend-) | 1. sg. venda | vendemas |
| | 2. vendas | vendezas |
| | 3. vèndada | vèndana |

congiuntivo imperfetto

| | |
|-----------|--------------------|
| (vender-) | 1. sg. vendere |
| (raro) | 2. venderes |
| | 3. vendèrede, ecc. |

part. pass.: -iu, -ia: vèndiu, vèndia

gerundio: -ende: vendende

N.B I verbi *v/bènnere* (venire), *mòrrere* (morire), *apèrrere* (aprire), *humpàrrere* (apparire), *èrrere* (ferire) appartengono alla 3° coniugazione.

a) È irregolare la 1ª sing. dei verbi:

bàlere, bòlere, dòlere, tènnere, mantènnere, pònnere, hèrrere, pàrrere, juhere, ‘ahere, àere

| | |
|----|-------------------------------|
| z: | vazo - vales, ecc. |
| | vozo - voles, ecc. |
| | dozo - doles, ecc. |
| | ponzo - pones, ecc. |
| | herjo - heres, ecc. |
| | parjo - pares, ecc. |
| | tenzo, mantenzo - tenes, ecc. |

N. B Per *àere* si ha : *aio, aias, ecc.*

N.B. Il congiuntivo segue la prima persona dell'indicativo, sono quindi irregolari:
appa, appas, appada, ecc.;
vaza, voza, dozada;
tenza, mantenza, ponza;
herja, parja;
poda, aha e juha.

infinito -nghere:

part pass. (-ntu): *hintu, ishintu, intintu, ispintu, astrintu, lintu, vrintu, prantu, juntu, irjuntu, puntu.*

| 2 ^a -ere | Infinito | Participio passato | Italiano |
|---|---------------------|--------------------|------------------------|
| part. pass. -ntu infinito -ere: | <i>vìnchere</i> | <i>vintu</i> | vincere |
| | <i>azunghere</i> | <i>azuntu</i> | aggiungere |
| | <i>impromìntere</i> | <i>impromintu</i> | Promettere |
| part. pass. -ttu infinito -here | <i>'àhere</i> | <i>'attu</i> | fare |
| | <i>hòhere</i> | <i>hottu</i> | cuocere |
| | <i>jùhere</i> | <i>juttu</i> | portare |
| | <i>honnòshere</i> | <i>honnottu</i> | conoscere |
| | <i>lùhere</i> | <i>lùhiu</i> | splendere |
| part. pass. -ttu infinito -ere | <i>ishrìere</i> | <i>ishrittu</i> | scrivere |
| | <i>ishudere</i> | <i>ishuttu</i> | picchiare |
| | <i>rùere</i> | <i>ruttu</i> | cadere |
| | <i>sùere</i> | <i>suttu</i> | suggere |
| part. pass. -rtu infinito -ere | <i>hùrrere</i> | <i>hurtu</i> | correre |
| | <i>isparghere</i> | <i>ispartu</i> | stendere |
| | <i>mùrghere</i> | <i>murtu</i> | mungere |
| | <i>sòrvere</i> | <i>sortu</i> | sciogliere |
| | <i>isòrvere</i> | <i>isortu</i> | districare |
| | <i>'èrrere</i> | <i>'ertu</i> | ferire |
| | <i>morrere</i> | <i>mortu</i> | uccidere |
| part. pass. -stu infinito -ere | <i>pònnerere</i> | <i>postu</i> | mettere |
| | <i>infùndere</i> | <i>infustu</i> | bagnato |
| | <i>rispòndere</i> | <i>rispostu</i> | rispondere |
| part. pass. -iu infinito -ere | <i>àere</i> | <i>àppiu</i> | avere |
| | <i>infèlhere</i> | <i>infelhiu</i> | crivellare |
| | <i>crèdere</i> | <i>crèttiu</i> | credere |
| | <i>sèdere</i> | <i>settiu</i> | sedere |
| | <i>vòlere</i> | <i>vòrthiu</i> | volere |
| | <i>dòlere</i> | <i>dòrthiu</i> | dolere |
| | <i>pòdere</i> | <i>pòdiu</i> | potere |
| | <i>lezere</i> | <i>leziu</i> | leggere |
| | <i>pàrrere</i> | <i>pàrthiu</i> | sembrare |
| | <i>humpàrrere</i> | <i>humpàrthiu</i> | apparire |
| | <i>hèrrere</i> | <i>hèrthiu</i> | volere |
| | <i>mòdere</i> | <i>mòiu</i> | muovere |
| <i>pròdere</i> | <i>proiu</i> | piovere | |
| part. pass. -esu infinito -ndere | <i>humprendere</i> | <i>humpresu</i> | comprendere |
| | <i>inchendere</i> | <i>inchesu</i> | accedere il forno |
| | <i>intendere</i> | <i>intesu</i> | ascoltare |
| | <i>ispendere</i> | <i>ispesu</i> | spendere |
| | <i>istendere</i> | <i>istesu</i> | stendere |
| | <i>tendere</i> | <i>tesu</i> | assottigliare la pasta |
| | <i>tundere</i> | <i>tusu</i> | tosare |
| altri | <i>mantennere</i> | <i>mantesu</i> | mantenere |
| | <i>bìere/vièere</i> | <i>bidu/vidu</i> | vedere |
| | <i>tundere</i> | <i>tusu</i> | tosare |

ESSERE

| | | |
|-----------------------------|--|--|
| indicativo presente: | 1. sg. so 2. ses(e) 3. est(e), es | pl. semos sezes suni |
| ind. impf.: | 1. sg. uppo 2. sg. ustis 3. sg. udu | pl. umos uzes ùrini |
| cong. pres.: | 1. sg. sia 2. sg. sias 3. sg. siada | pl. siamos siazes siana |
| cong. impf.: | 1. sg. essere 2. esseres 3. essèrede | pl. esseremos esserezas essèrene |
| imperativo: | ista! | istae! |
| gerundio: | essende | |
| part. pass.: | istàu | |

ÁERE (avere)

| | | |
|-----------------------------|--|-------------------------------------|
| indicativo presente: | 1. sg. appo 2. as(a) 3. ada | pl. amos azes ana |
| ind. impf.: | 1. sg. aio 2. sg. aias(a) 3. sg. aiada | pl. aiavamos aiavazes aiana |
| cong. pres.: | 1. sg. appa 2. sg. appas 3. sg. appada | pl. appamos appazas appana |
| cong. impf.: | 1. sg. àere 2. àeres 3. àerede | pl. àeremos/us àerezas àerene |
| imperativo: | appas! | appazas! |
| gerundio: | aende | |
| part. pass.: | àppiu | |

NÁRRERE (dire)

| | | |
|-------------------------------|--|---|
| indicativo presente: | 1. sg. naro 2. naras 3. nàrada | pl. naramos/us naraes narana |
| ind. impf.: | 1. sg. naravo 2. sg. naravas 3. sg. naràvada | pl. naravamos/us naravazes naràvana |
| : | 1. sg. nerja 2. sg. nerjas 3. sg. nerjada | pl. nerjmas/os/us nerjzas nerjana |
| cong. impf.: (raro) | 1. sg. narrere 2. narreres 3. narrèrede | pl. narreremos/as/us narrerezas narrèrene |
| imperativo: | nara! | narae! |
| gerundio: | narande | |
| part. pass.: | narau | |

MUTTIRE (chiamare)

3^a : -ire

| | | | |
|---|-------------------------|---------------|-----------------------|
| indicativo presente: | 1. sg. -o | pl. | -imos/us |
| | 2. -is(i) | | -ies |
| | 3. -idi | | -in(i) |
| p. es. (<i>mutt-</i>) | 1. sg. <i>mutto</i> | pl. | <i>muttimos/us</i> |
| | 2. sg. <i>muttis</i> | | <i>mutties</i> |
| | 3. sg. <i>mùttidi</i> | | <i>mùttini</i> |
| ind. impf.: (n.b. 2 ^a coniugazione) | 1. sg. <i>muttio</i> | pl. | <i>muttiavamos/us</i> |
| | 2. sg. <i>muttias</i> | | <i>muttiavazes</i> |
| | 3. sg. <i>muttiada</i> | | <i>muttiana</i> |
| cong. pres.: (identico alla 2 ^a coniugazione: <i>mutta</i> , -as, ecc.) | | | |
| cong. impf.: (<i>muttir-</i>) (raro) | 1. sg. <i>muttire</i> | | |
| | 2. sg. <i>muttires</i> | | |
| | 3. sg. <i>muttirede</i> | | |
| imperativo: | mutti! | muttie! | |
| part. pass.: -iu, -ia | <i>muttiu</i> | <i>muttia</i> | |
| gerundio: -inde | <i>muttinde</i> | | |

participi irregolari: *mortu*, *apertu*, *hopertu*, *ertu*, *humpartu*, *vènniu*.

N.B. Fanno parte di questa classe anche i verbi seguenti: *vènnere* (venire), *mòrrere* (morire), *apèrrere* (aprire), *humpàrrere* (comparire), *hèrrere* (volere),.

È irregolare la 1^a sg.: *venzo*, *morjo*, *aperjo*, *hoperjo*, *humparjo*, *herjo*.

TEMPI COMPOSTI

- 1. passato pross.** presente di *àere* o *essere* + part. pass:
appo hantau, as(a) hantau, ecc. (ho cantato, hai cantato,...)
so vènniu, ses(e) vènniu, ecc. (sono venuto, sei venuto,...)
- 2. trapassato pross.** imperfetto di *àere* o *essere* + part. pass:
aio hantau, aias hantau, ecc. (avevo cantato, avevi cantat,...)
uppo vènniu, ustis vènniu, ecc. (ero venuto, eri venuto,...)
- 3. congiuntivo passato** cong. presente di *àere* o *essere* + part. pass:
appa hantau, appas(a) hantau, ecc. (abbia cantato, ...)
sia vènniu, sias(a) vènniu, ecc. (sia venuto, ...)
- 4. congiuntivo trapassato** cong. impf. di *àere* o *essere* + part. pass:
àere hantau, àeres hantau, ecc. (avessi cantato, ...)
essere vènniu, esseres vènniu, ecc. (fossi venuto,...)
- 5. futuro** presente di *àere* o *essere* + *a* + infinito:
appo a hantare/vènnere, as(a) a hantare/vènnere, ecc.
presente di *dèppere* + infinito:
deppo hantare/vènnere, ecc. (canterò, verrò, ...)
- 6. condizionale:** cong. presente di *dare* (1^a pers. sg. *dia* ma anche *dio*) + infinito:
dio/dia hantare/vènnere, dias(a) hantare/vènnere, ecc.
(devo cantare/venire, devi cantare/venire, ecc.)

Il **passivo** non esiste; si usano invece costruzioni impersonali:
(3^a pers. sg. o pl.), p.es. “è stato ucciso”: *l'ana mortu*, ecc.

VERBI IMPERSONALI

Si fa un uso generalmente ridotto alla **3^a pers. sg.**:

- a.** si usano verbi che si riferiscono a fenomeni atmosferici, p.es.:
pròere (piovere), *grandinare*, *pispiare* (piovigginare), *nivare* e *vrohare* (nevicare), *arveshere* (albeggiare), *ishurihare* (imbrunire), *tronare* (tuonare), *lampare* (susseguirsi dei fulmini), *abuorare* (scendere la nebbia), ecc.
- b.** per lo più si usano i verbi al gerundio preceduto dal pres. o impf. di *essere*:
es proende (sta piovendo), *est arveshende* (sta albeggiando) o *udu proende* (stava piovendo), *udu arveshende* (stava albeggiando), ecc.

Si fa un uso generalmente ridotto alla **3^a pers. sg.** e, di meno, al plurale:

agradare (piacere), *bastare* (bastare), *bisonzare* (bisognare), *cumbennere* (convenire), *dèhere* (essere adatto o idoneo), *dolere* (dolere), *importare* (importare), ecc.

P.es.: *su pòddihe mi dòlede* (il dito mi fa male) – *sos pòddihes mi dòlene* (le dita mi fanno male).

AVVERBI

Non esistono nel sardo avverbi derivati da aggettivi con il suffisso *–mente*:

a) di luogo:

spesso si distinguono:

“**stato in luogo**”, marcato dalla preposizione *in*
“**stato a luogo**”, marcato dalla preposizione *a*
“**stato da luogo**”, marcato dalla preposizione *dae* (da)

con *oru* e *ala*:

| | |
|--------------------------------|-----------------|
| <i>in cudd'oru, a hudd'oru</i> | di là |
| <i>in cudd'ala a hudd'ala</i> | da quella parte |
| <i>in cust'ala, a hust'ala</i> | da questa parte |

Per indicare la lontananza, in fusione anaforica (luogo già menzionato nel discorso):

| | |
|----------------------|--------|
| <i>in ive, a ive</i> | lì, là |
|----------------------|--------|

o l'interrogativo:

| | |
|------------------------|-------|
| <i>in uve?, a uve?</i> | dove? |
|------------------------|-------|

| | |
|---|--------------------|
| <i>in atteruve</i> | altrove |
| <i>in tottuve</i> | dappertutto |
| <i>in nodduve, in nessunu lohu</i> | da nessuna parte |
| <i>in dae intro (in daintro)</i> | dentro |
| <i>in/a foras (inforas, aforas)</i> | fuori |
| <i>in/a dae inantis (indainantis) (addainantis)</i> | davanti |
| <i>in palas(a)</i> | dietro |
| <i>in supra/issupra</i> | sopra |
| <i>in/a suta is/as sutta</i> | sotto |
| <i>in s'oru (issoru)</i> | accanto |
| <i>indedda</i> | lontano |
| <i>a largu</i> | ancora più lontano |
| <i>a curtzu/ accurtzu</i> | vicino |
| <i>in susu/issusu</i> | su |
| <i>in suta/issuta</i> | giù |
| <i>a dresta</i> | a destra |
| <i>a manca</i> | a sinistra |
| <i>innohe</i> | qui |
| <i>in cuhe</i> | là |
| <i>in fiancos/ a hostazu</i> | di fianco |

b) di tempo

Per esprimere il concetto equivalente all'italiano "fa" si usa "homo" o "ora". Es. *pah(u) ora* (poco fa) o ancora meglio *luego*

| | |
|-------------------------------------|------------------------|
| <i>die</i> | giorno |
| <i>a s'arveshida</i> | all'alba |
| <i>manzanu</i> | mattina |
| <i>mesudie</i> | mezzogiorno |
| <i>mesanotte</i> | mezzanotte |
| <i>pustis mandihau</i> | dopo pranzo |
| <i>vortaedie</i> | pomeriggio |
| <i>a s'impuddile</i> | prima dell'alba |
| <i>irmurrinande, bassu bass'ora</i> | imbrunire |
| <i>a s'ishurihada</i> | farsi notte |
| <i>a de notte</i> | di notte |
| <i>su sero</i> | la sera |
| <i>a sero</i> | fine giornata |
| <i>janteris</i> | avantieri |
| <i>eris</i> | ieri |
| <i>oje</i> | oggi |
| <i>alhas(a)</i> | domani |
| <i>pusti(s) alhas (a)</i> | dopo domani |
| <i>luego,</i> | tra poco |
| <i>deretu</i> | subito |
| <i>tardu</i> | tardi |
| <i>totu in d'unu</i> | d'improvviso, di colpo |
| <i>in su mentres</i> | nel frattempo |
| <i>ohannu</i> | quest'anno |
| <i>annovas, s'annu hi venidi</i> | l'anno prossimo |
| <i>s'annu passau</i> | l'anno scorso |
| <i>istanotte</i> | stanotte |
| <i>sempre(e), cad'ora</i> | sempre |
| <i>mai</i> | mai |
| <i>homo</i> | ora |
| <i>tando</i> | allora (dopo) |
| <i>hitho</i> | presto |
| <i>torra</i> | di nuovo, nuovamente |
| <i>innantis</i> | prima |
| <i>(a) pustis</i> | dopo |
| <i>(a) fitianu, cada die</i> | tutti i giorni |
| <i>hando non cando</i> | raramente |
| <i>galu</i> | ancora |
| <i>jai/zai</i> | già |

c) di modo

| | |
|-----------------------------|-----------|
| <i>vene</i> | bene |
| <i>male</i> | male |
| <i>menzus</i> | meglio |
| <i>pejus</i> | peggio |
| <i>paris</i> | insieme |
| <i>isparzios</i> | divisi |
| <i>gasi, gosi, goi, gai</i> | così |
| <i>homente</i> | come |
| <i>che</i> | che |
| <i>puru</i> | pure |
| <i>abberu</i> | vero |
| <i>apposta</i> | falso |
| <i>ei, eja</i> | si |
| <i>nono, no</i> | no |
| <i>prus</i> | più |
| <i>mancu</i> | meno |
| <i>meda</i> | molto |
| <i>pahu</i> | poco |
| <i>tottu</i> | tutto |
| <i>nudda</i> | nulla |
| <i>vortzis</i> | forse |
| <i>ebbia</i> | solamente |
| <i>(a su) nessi</i> | almeno |
| <i>mancari</i> | sebbene |

d) particella negativa:

no (davanti a vocale)
non (davanti a consonante), nella pronuncia la *n* diventa una *n*, *l* o *r* in base alla consonante che segue (vedi **Articolo**): *no* ' *l'appo vidu*, non l'ho visto

e) interrogativi

| | |
|-------------------------|---------|
| <i>homente?</i> | come? |
| <i>hantu?</i> | quanto? |
| <i>ite?</i> | cosa? |
| <i>pro ite?</i> | perché? |
| <i>hando</i> | quando? |
| <i>in uve? – a uve?</i> | dove? |

f) avverbi di asseveramento (affermazione)

E' caratteristico il rafforzativo "jai". Es: *eja, jai/zai venzo!* (sì, già vengo)

| | |
|------------------------|-----------|
| <i>ello</i> | certo |
| <i>vortzis/fortzis</i> | forse |
| <i>ha/ca nono</i> | perché no |
| <i>chissai</i> | chissà' |
| <i>hantis</i> | anziché |

g) esclamazioni elementari

villu!
ajò!
bah!
boh!
viche!viche!
mah!
oja!
puh!
Tzessu/Zesu Maria!

ecco, eccolo
dai! orsù, andiamo
va
basta!
guarda, guarda!
chissà!
espressione di dolore
espressione di ribrezzo
Gesù Maria!

h) espressioni immotivate

ancu
arguai!
balla!
(e) beneminde
abista! pompia!
leh! neah!
Tanihele

magari + congiuntivo
guai!
caspita!
per Bacco!
guarda!
prendi!
il coso/il tale, intercalare
quando non viene la parola
giusta.

i) espressioni motivate

tambene, chissai, mancarì!
lastima!
nessi!, a su nessi!
mudu!
in bonora, in ora vona
in mal'ora, in ora mala

magari!
che peccato!
magari!
zitto!
in buon'ora
in mal'ora

CONGIUNZIONI

| | |
|----------------------|--|
| Copulative | <i>e, vinas</i> (anche), <i>ne/nen</i> La "n" finale di "nen" di solito non si pronuncia, inoltre davanti a vocale "nen" diventa "ne". Es. di proposizioni copulative <i>a de die e a de note</i> (di giorno e di notte); <i>nen manos, nen pedes</i> (né mani, né piedi) |
| Disgiuntive | <i>o</i> |
| Avversative | <i>ma, però, prus a prestu, belle (sende) ga(s)i, imbetzes, mancu male, hando hi, in càmbiu de, ecc.</i> (ma, però, tuttavia, peraltro, invece, meno male, quando che, in cambio di, ecc.) |
| Dichiarative | <i>hustu, non custu, difattis, pro nàrrere, unu paragone,</i> (questo/non questo, nei fatti, per dire, un paragone) |
| Aggiuntive | <i>vinas, in prus, peris, vintras</i> (pure/anche, in più, anche) |
| Conclusive | <i>duncas, pro hustu, pro hussu, tando</i> (dunque, per questo/quello, allora) |
| Correlative | <i>siada..siada, gasi..homente, tantu..hi</i> (sia..sia, così..come, tanto..che) |
| Causali | <i>ha, sihomente</i> (perché, siccome) |
| Comparative | <i>prus...hi non, prus pahu...hi non, menzus...hi non,</i> (più..che non, più poco..che non, meglio..che non) |
| Concessive | <i>sende hi, mancarì hi,</i> (eccetto che, magari che) |
| Condizionali | <i>bastis hi/bastada hi, si no es(te) hi</i> (basta che, se non è che) |
| Consecutive | <i>a su puntu hi</i> (al punto che) |
| Eccettuative | <i>vrancu hi</i> (salvo che) |
| Interrogative | <i>homente, pro ite,</i> (come, perché) |
| Modali | <i>che, homente</i> (che, come) |
| Temporali | <i>cada vorta hi, vinas a hando, vinas hi</i> (ogni volta che, fino a quando, fino a che) |

PREPOSIZIONI

| | |
|------------------------------|---|
| Proprie | <i>a, de/’e, dae, in, chin/hin, pro, tra</i> (a, di, da, in, con, per, tra) |
| Improprie | <i>sutta, supra, a pustis, in antis, foras, intro, a inghèriu, hontra, chene/hene, a curtzu, a largu, indedda, in prus, in s’oru, paris, pro hussu, ecc.</i> (sotto, sopra, dopo, prima, fuori, dentro, intorno, contro, senza, vicino, lontano, in più, vicino, insieme, di conseguenza) |
| Locuzioni prepositive | <i>in mesu de, in parte de, in càmbiu de, in cara de, paris hin, honca a,..</i> (in mezzo di, in parte di, in cambio di, di fronte a, insieme con, verso) |

Preposizioni che fungono anche da avverbi (n.b. Avverbi):

| | |
|---------------------------|-----------|
| <i>intro (d)e</i> | dentro di |
| <i>(a) foras de</i> | fuori di |
| <i>sehus(r) de</i> | dietro di |
| <i>dae in antis(r) de</i> | davanti a |
| <i>accurtzu/a curtzu</i> | vicino |
| <i>a pustis/ pustis</i> | dopo |

N.B. davanti all’articolo indeterminativo (*unu/a*) si aggiunge una *d* (eufonica) alla preposizione *in* e *hin*:

in d’una / una, hind/chind, ecc.
hin/chin d’unu amihu.

SINTASSI

(fatti notevoli)

Sostantivo:

1. “Accusativo preposizionale”: il complemento oggetto (diretto) riferito a persone è preceduto dalla preposizione *a*: *appo vidu a Maria* (ho visto Maria).
2. I nomi dei frutti al singolare possono assumere valore collettivo: *sa pira* (albero delle pere, le pere).
3. Il cognome si può mettere al plurale per indicare il collettivo della famiglia: *Pinna – sos Pinnas*.

Aggettivo: (agg. attributo) segue sempre il sostantivo (n.b. Aggettivo); lo stesso vale per l’agg. possessivo. (Precedono il sostantivo solo: l’articolo, il pronome dimostrativo e il numerale).

Verbo: Nonostante la frequenza dell’ordine delle parole **S – V – O** (Soggetto, Verbo, Oggetto), la posizione del verbo è relativamente libera, adattandosi alle esigenze d’espressività (enfasi, ecc.).

La proposizione interrogativa diretta rispetta generalmente l’inversione:

a Nuoro àndas(a)? (vai a Nuoro?)
a Maria vida l’as(a)? (hai visto Maria?)
mahu ses? (sei matto?).

a) Partecipio passato: si accorda col soggetto in genere e in numero quando nelle voci composte dei verbi si ha come ausiliare *èssere*, e non si accorda quando l’ausiliare è *àere*.

Appo vidu unu nidu e che l’amos pihau (ho visto un nido e l’abbiamo preso).

Eccezione: quando la forma verbale composta è preceduta da un pronome personale della 3^a persona: (*Maria...*) *sihamente no l’appo vida, no l’appo pòdia allegare* (siccome non l’ho vista non ci ho potuto parlare).

b) Il participio presente non esiste.

c) Il gerundio viene spesso usato – con una forma di *èssere* – al posto del presente e dell’imperfetto, inizialmente per denotare l’azione progressiva (n.b. progressive form dell’inglese): *est proende; udu travallande* (sta piovendo; stava lavorando).

d) Il congiuntivo viene usato nelle proposizioni subordinate soprattutto:

1. dopo verbi che indicano volontà, speranza, ecc., introdotte da *hi/chi* (che): *vozo hi andemas/us a Hasteddu* (voglio che andiamo a Cagliari);
2. dopo verbi *dicendi, putandi* introdotti da *hi*, quasi sempre quando sono usati in senso negativo: *non credo hi venzada* (non credo che venga), qualche volta anche in senso positivo;
3. in preposizioni relative quando indicano un desiderio ecc.:...*un’òmine hi podede travallare* (un uomo che può lavorare);
4. (spesso) in preposizioni finali introdotte da preposizioni, col valore di “affinché”;

5. in proposizioni concessive introdotte da *mancari* (anche se): *mancari hi abbohines, non ti lasso andare* (anche se urli non ti lascio andare).
6. il congiuntivo si usa anche in proposizioni indipendenti come ottativo (esprimendo un augurio, un desiderio o una probabilità): *mancari prograda!* (magari piovesse!).

Giacché il congiuntivo imperfetto non si usa quasi più, è sostituito dal congiuntivo trapassato cioè dal congiuntivo imperfetto degli ausiliari *àere* e *èssere* seguito dal participio:
aio vorthiu hi esseremas/os andaos a Hasteddu (avrei voluto che fossimo andati a Cagliari).

- e) L'indicativo si usa dunque nella stragrande maggioranza delle proposizioni indipendenti ma anche nelle **1.** proposizioni relative (eccezioni: vedi sopra);
 - a. proposizioni temporali (**eccezione**): introdotte da *in antis hi*: *deppo torrare in antis hi pròada* (devo tornare prima che piova);
 - b. proposizioni casuali (introdotte da *ha, sihamente*), introdotte dalle congiunzioni: *e, hi, tale hi*, a volte sono preannunciate da un "*ga(s)i*" nella principale: *sihamente no appo dinare non ti podo galu pahare* (siccome non ho soldi, non posso ancora pagarti)
 - c. proposizioni concessive (eccezione: dopo *mancari hi*, vedi sopra);
 - d. proposizioni ipotetiche (anche dell'irrealtà!); generalmente lo stesso tempo viene usato nella proposizione subordinata (*si...*) e nella principale: *si aio appiu dinare, ti l'aio dau* (se avessi soldi, te li avrei dati).

| Italianismo | Orgolese corretto | Italiatismo | Orgolese corretto |
|------------------|---------------------------------|-----------------------|------------------------|
| agosto | <i>austu</i> | ispostare/trasformare | <i>istramudire</i> |
| alimentu | <i>recattu</i> | istessu | <i>matessi</i> |
| arcobaleno | <i>alhu 'e helu</i> | istranieru | <i>istranzu</i> |
| angulu | <i>huzone</i> | isvenniu | <i>dirmajau</i> |
| aspettu | <i>vigura</i> | luglio | <i>trivulas</i> |
| bambola | <i>pitzinna 'e santa</i> | macellaiu | <i>bangalarju</i> |
| bar | <i>tzilleri</i> | macellu | <i>bangu</i> |
| bionda | <i>pili brunda</i> | maggio | <i>maju</i> |
| blu | <i>mescrinu</i> | marrone | <i>tabacchinu</i> |
| borsa | <i>bussa</i> | marzo | <i>marthu</i> |
| bretellas | <i>coddalitos/tirantes</i> | maschera | <i>carota</i> |
| brividu | <i>thudda</i> | meraviglia | <i>ispantu</i> |
| bruttu | <i>lezu</i> | nargo | <i>naro</i> |
| burrone | <i>isperrumu, ishervihu</i> | natale | <i>pasha 'e nadale</i> |
| camera | <i>apposentu</i> | negotziu | <i>butteha</i> |
| campagna | <i>in foras de vidda/s'artu</i> | nonna | <i>mannai</i> |
| cantzellu | <i>porta</i> | nonnu | <i>mannoi</i> |
| caretza | <i>carinna</i> | novembre | <i>sant'andria</i> |
| cartzolaui | <i>mastru de isharpas</i> | occhiales | <i>atzeras</i> |
| colazione | <i>irmurzu</i> | orgogliosu | <i>mannosu</i> |
| cuadernu | <i>cartellariu</i> | ottobre | <i>santu avini</i> |
| cugina | <i>sorrestra/gremana</i> | pantofolas | <i>catholas</i> |
| cuginu | <i>fradile/gremanu</i> | papaveru | <i>thanda</i> |
| cumpretamente | <i>in totu</i> | pasha | <i>pasha 'e aprile</i> |
| cumpretu | <i>intreu</i> | pianta | <i>àrvore</i> |
| cunfine | <i>lahana</i> | pianu | <i>a bellu</i> |
| cussinu, cuscinu | <i>hapitzale</i> | preoccupau | <i>affusau</i> |
| dicembre | <i>nadale</i> | prima | <i>innantis</i> |
| dispettu | <i>abbettia</i> | primavera | <i>veranu</i> |
| dopo/poi | <i>a pustis</i> | profilu | <i>lemma</i> |
| dunque/quindi | <i>duncas</i> | purtroppo | <i>a dolu mannu</i> |
| duru | <i>tostu</i> | scantinato | <i>fundalhu</i> |
| farmacia | <i>buttecaria</i> | schifosu | <i>grisosu</i> |
| fastidiu | <i>infadu</i> | sedile | <i>settidorju</i> |
| febbraio | <i>vrevarju</i> | settembre | <i>hapidanni</i> |
| forthunau | <i>assortau</i> | silentziu | <i>a sa muda</i> |
| gennaio | <i>jannarju</i> | soffitta | <i>isostre</i> |
| giallu | <i>zàllinu /grogu</i> | sogno | <i>visu</i> |
| giugno | <i>lampadas</i> | solamente | <i>èbbia</i> |
| grigiu | <i>holore 'e hisina/ varju</i> | specialmente | <i>mascamente</i> |
| gruppu | <i>troppa</i> | tabacchinu | <i>istancu</i> |
| guantu | <i>manicotta</i> | tegame | <i>cassarola</i> |
| haminu/istrada | <i>harrera</i> | tiepidu | <i>lenu</i> |
| incuntrare | <i>joviare</i> | trancuillu | <i>chietu</i> |
| indicazione | <i>indittu</i> | troppu | <i>meda</i> |
| invitu | <i>humbidu</i> | usare | <i>impreare</i> |
| ischertzu | <i>brulla</i> | viola | <i>tanadu</i> |
| isforthunau | <i>malassortau</i> | zemellos | <i>gremèddihes</i> |